

**INGEGNERIA**

Didattica innovativa all'Ateneo: ora si studia facendo ricerca

Un approccio innovativo alla didattica, che sfrutta un corso del terzo anno di ingegneria civile per "provare a fare ricerca": l'hanno sperimentato gli studenti dell'Università di Udine coordinati da professor Sandro Fabbro, grazie al progetto "Il Friuli Venezia Giulia come porto-regione tra Mediterraneo e Centro Europa". Si tratta, nelle parole di Fabbro, di un «progetto di piattaforma territoriale nato da un'esercitazione universitaria: non ha nessuna pretesa di sostituirsi alle istituzioni, ma simula situazioni che possono concretamente verificarsi sul territorio».

Sotto la guida di un architetto borsista della Fondazione Crup, Lara Brunello, gli studenti hanno ipotizzato uno scenario per il futuro del Fvg volto al suo rilancio quale snodo dei traffici tra Mediterraneo e Centro Europa: scenario ipotetico ma quanto più realistico possibile, partendo dalla valorizzazione delle infrastrutture esistenti da effettuarsi su un arco di dieci anni con un budget di 500 milioni di euro. Principio ispiratore è stato soprattutto catturare parte dei traffici commerciali che attraversano la regione per stimolare attività economiche e creazione di posti di lavoro sul territorio, nonché l'attenzione alla compatibilità e sostenibilità ambientale e territoriale anche grazie alla partecipazione di un gruppo di studenti di scienze ambientali.

Numerosi i punti analizzati e le proposte avanzate, confrontandosi anche con esperti, enti e istituzioni: dal potenziamento della cooperazione tra il porto di Trieste e quello di Capodistria in vista dello spostamento del baricentro dei flussi commerciali verso l'Europa centro orientale, alla valorizzazione dello scalo di Cervignano grazie al miglioramento del collegamento con Porto Nogaro e con le zone industriali limitrofe, fino a "fare le pulci" ad opere ampiamente discusse come la terza corsia.

Soddisfatta la Brunello, soprattutto perché «gli studenti hanno guardato oltre gli scenari di sviluppo comunemente accettati, per avanzare idee innovative»: merito riconosciuto anche dalla governatrice Debora Serracchiani, che in un comunicato ha evidenziato come «studi di questo genere rivestono un particolare valore per la comunità regionale nella sfida per divenire porta d'Europa».

Chiara Andreola